

QUALCOSA E' CAMBIATO

di Roberto De Certo

Salve! Sono Roberto De Certo, è un po' di tempo che non ci vediamo! C'è un motivo... forse più di uno. Per chi non mi conosce, mi presento: collaboro con il C.U.I. dal 1996 svolgendo attività di Musicoterapia presso la Scuola di Musica di Scandicci. Da un po' di tempo mi sono avvicinato a Stefania Guerra Lisi ideatrice del metodo della Globalità dei Linguaggi, dopo aver riscontrato con lei una convergenza d'intenti, una affinità nei modi di approccio e nella filosofia di fondo, e, in alcuni casi, anche nei mezzi utilizzati. Adesso, dopo aver frequentato la sua scuola, Stefania mi esorta, anche se ho iniziato ad utilizzare le attività artistiche con le persone con handicap già dal 1979, a definire la mia "pratica professionale" MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi. Questo è un primo cambiamento che inevitabilmente ha avuto qualche ricaduta anche sulla mia attività presso la Scuola di Musica. E' mia intenzione, infatti, per l'anno prossimo, in accordo con il metodo della Globalità dei Linguaggi, sviluppare le attività di gruppo aprendole anche ai volontari dell'associazione e ai genitori, naturalmente insieme ai "ragazzi", per ricreare quel "grembo sociale" che facilita la circolazione dell'energia e permette al singolo di esprimersi "alla pari" in contesto motivante e socializzante.

Un secondo cambiamento, non meno importante per me, che indubbiamente, ha coinvolto "globalmente" l'impostazione della mia vita, e che, approfittando forse indebitamente di questo spazio, ma ben conoscendo la sensibilità delle persone

a cui mi rivolgo, vorrei qui proporre, è il seguente: insieme a mia moglie, la nonna, e i miei (adesso) tre figli abbiamo deciso di accogliere nella nostra famiglia altri bambini in difficoltà. Da un anno ormai ho in affidamento sei bambini e ragazzi dai tre ai quindici anni (tre di questi con handicap). Indubbiamente è dura! Gli aiuti da parte dei servizi sociali non sono adeguati e spero che migliorino e sto lottando perché questo avvenga. Qualcuno dice che mi sono portato un po' di lavoro a casa! (ma non sono pratiche che possono rimanere ferme su una scrivania!)

Un terzo cambiamento, ma solo in ordine di esposizione, è quello che avviene costantemente davanti ai miei occhi e a quelli dei genitori dei miei "allievi".

' quello che mi riempie più di gioia, e permettetemelo, anche di un po' di soddisfazione personale e professionale. Che dire quando muri di silenzio si infrangono? Quando un ragazzo, definito autistico, smania perché vuole cantare pur riuscendo ad emettere soltanto una combinazione di suoni preverbal, ma dando a questi una molteplicità di significati in accordo con i tempi e i contesti? Chiedetelo a Luciano e venite ad ascoltare Sascia alla festa finale del corso! E che dire di Francesco che ormai compone e incide tre o quattro polifonie (orchestrate con una decina di strumenti) alla settimana! Le incide aggiungendo i testi alla melodia. Testi da lui composti e che aprono un varco nel suo muro di forzata incomunicabilità. Chiudo qui solo per mancanza di spazio e, spero di rivedervi presto tutti insieme alle nostre feste!

